

ISTITUTO COMPRESIVO 1° "D'ACQUISTO-LEONE"

VIA INDIPENDENZA, 1 – 80038 POMIGLIANO D'ARCO
Distretto n° 31 – C. F. 93076670632 – C. M. NAIC8G1003
Telefono e fax 081/3177304 – e mail NAIC8G1003@ISTRUZIONE.IT
Sito Web: www.ic1dacquistoleone.edu.it - postacertificata: NAIC8G1003@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE PER ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITA'

Premessa

Il presente Protocollo ha lo scopo di migliorare il processo di Accoglienza e Inclusione degli alunni in condizione di disabilità diversamente abili, indicando:

- le “buone pratiche” da adottare per una loro ottimale raggiungimento;
- gli strumenti operativi per attuare le indicazioni normative in materia;
- compiti e ruoli delle figure operanti nella scuola e di quelle che collaborano nel territorio; -
- le diverse possibili fasi dell'accoglienza.

Destinatari

- Alunni in condizione di disabilità Tutti gli alunni dell'Istituto
- Famiglie degli alunni
- Tutti i docenti
- ASL
- Dirigente scolastico
- Personale ATA
- Personale educativo assistenziale (assistenti, educatori, mediatori)

Finalità

L'inclusione degli alunni con diverse abilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Il nostro Istituto, nella prospettiva di costruire una positiva immagine di sé, si impegna a favorire tale inclusione attraverso la cultura dell'accettazione e dell'accoglienza, della tolleranza, della solidarietà e della valorizzazione della diversità.

L'istituto è privo di barriere architettoniche e dispone di ascensore per facilitare l'accesso ai piani agli alunni con difficoltà motorie e a quanti si trovino in condizioni temporanee di bisogno. L'istituto D'Acquisto- Leone è dotato di:

- laboratorio inclusivo e aula morbida, dedicata alle attività integrative dei ragazzi in condizione di disabilità, in cui vengono attuati interventi individualizzati, dotata di sussidi specifici, teatrino e materiale di facile consumo;
- LIM in ogni classe della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- laboratorio multimediale;
- palestra ampia;
- giardini e cortili.

Ed inoltre:

- laboratorio scientifico-matematico,
- laboratorio linguistico,
- due laboratori multimediali (provvisi di postazioni computer, lavagna interattiva e proiettore)
- sala video
- biblioteca
- laboratorio tecnico-artistico
- laboratorio musicale
- palestra
- aula magna con palco;

Obiettivi

- Definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all' interno dell'istituto: amministrative, burocratiche, comunicative, relazionali, educative, didattiche, sociali.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli allievi in condizione di disabilità e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Facilitare il passaggio dal grado di scuola inferiore, curando la fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Favorire l'inclusione dell'alunno/a in condizione di disabilità tenendo conto dei bisogni e delle possibilità emerse.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti locali.
- Indicare le attività volte all'innalzamento della qualità della vita e percorsi finalizzati sia allo sviluppo del senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di esperienza comuni, anche al fine di favorire la crescita personale e sociale degli alunni in condizione di disabilità.

A tal fine, si punta a rispondere efficacemente alla complessità dei bisogni nei diversi campi di espressione della persona in difficoltà:

- relazionale (essere accolto, avere ruoli veri, amicizie, collaborazioni);
- cognitivo (imparare cose nuove, imparare a pensare, a risolvere problemi, a sviluppare nuove capacità e competenze dettate dai bisogni peculiari e dalle finalità della scuola);

- psicologico (crescere nell' autostima, nell' autoefficacia, nell' identità, nelle espressioni delle emozioni).

Metodologia

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali “Progetti integrati” sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del P.E.I. e per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione.
- Saranno previsti incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati da un insegnante referente o Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi individualizzati.
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive che l'alunno/a manifesta nei diversi campi dell'apprendimento e sarà compilato il “Piano educativo individualizzato”.

ADEMPIMENTI BUROCRATICI E FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le tappe di realizzazione del progetto sono le seguenti:

1. Orientamento (in entrata e in uscita)
2. Iscrizione
3. Raccolta dei dati
4. Analisi dei dati
5. Pre-accoglienza
6. Eventuale attivazione di assistenza educativa scolastica e/o domiciliare
7. Condivisione
8. Formazione delle classi
9. Condivisione con il team di docenti
10. Accoglienza
11. Fase operativa di condivisione
12. Verifica in itinere
13. Progetto di vita
14. Condivisione con il GLI
15. Progettazione di interventi
16. Verifica finale

FASI	TEMPI	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITÀ
-------------	--------------	-------------------------	-----------------

1 a ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Gennaio/Febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro dell'orientamento costituito dalla FS all'Orientamento, la FS all'Inclusione, docenti curricolari e alunni/e,	Open Day di accoglienza per gli alunni/e e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola.
1 b. ORIENTAMENTO ALUNNI IN USCITA (3ª Media)	Gennaio/Febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione all'Istituto secondario di II grado	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro dell'orientamento costituito dalla FS all'Orientamento, la FS all'Inclusione, docenti curricolari e alunni/e	Svolgimento di test attitudinali per individuare il percorso scolastico più idoneo.
2. ISCRIZIONE	Entro il termine previsto dal Ministero	Famiglia Personale di segreteria	Presentazione della domanda di iscrizione dell'alunno/a alla segreteria scolastica entro i termini stabiliti dalla normativa. La scuola di provenienza, ovvero la famiglia, fornisce al momento dell'iscrizione, per gli adempimenti amministrativi correlati: 1) Richiesta insegnante di Sostegno. 2) Certificato ai fini dell'inclusione scolastica. 3) Diagnosi Funzionale, PEI anno scolastico precedente 4) Certificato Art. 3 C. 1 o C. 3 L. 104/92.
3. RACCOLTA DATI	Maggio	F.S. Team docenti scuola di provenienza Famiglia	La Funzione Strumentale organizza incontri con i docenti della scuola di provenienza e la famiglia per raccogliere le informazioni relative ai nuovi iscritti. In tale sede vengono raccolte notizie preliminari utili ad accogliere al meglio gli stessi, vengono discussi i Piani Educativi Individualizzati
4. ANALISI DEI DATI	Maggio / Giugno	Il GLI costituito da: • Dirigente scolastico; • Responsabile ASL; • F.S. All'inclusione; • Rappresentante E E L L (Comune); • Rappresentante del Servizio di assistenza specialistica. • Rappresentanti dei docenti dei tre ordini di scuola, • Genitori degli alunni destinatari del PEI PDP Educatori degli alunni/e Destinatari del PEI PDP	Definisce e verifica le pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno dell'Istituto e (nel mese di Settembre) procede all'analisi della situazione di ogni alunno e ai criteri di assegnazione dei docenti specializzati e delle eventuali Assistenti Specialistiche agli alunni/e.

Nell'ambito di percorsi di continuità vengono organizzate attività e incontri funzionali alla

7. PRE-ACCOGLIENZA E ACQUISIZIONI DI INFORMAZIONI NEL PASSAGGIO INFANZIA-PRIMARI A-SECONDARIA	entro maggio	FS per l'inclusione con l'insegnante di sostegno incontrano la famiglia. FS per la continuità e gli insegnanti della scuola frequentata per conoscere e acquisire gli elementi utili ad un ottimale inserimento nella scuola che lo accoglierà	Reciproca conoscenza tra l'alunno/a e la scuola primaria o secondaria (personale, struttura, docenti del plesso ecc...).
6. EVENTUALE ATTIVAZIONE DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA E/O DOMICILIARE	entro giugno	La famiglia richiede l'intervento educativo segnalando particolari necessità (trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...)	La scuola sentita la famiglia fa richiesta ai servizi competenti di intervento educativo scolastico e/o domiciliare.
7. CONDIVISIONE	Maggio/giugno	FS per l'inclusione GLI costituito da <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico; • Responsabile ASL • F.S. all'inclusione • • F.S. alla continuità e all'orientamento • • Rappresentante E E L L (Comune) • Rappresentante del Servizio di assistenza specialistica. • Rappresentante dei docenti di sostegno • Rappresentante dei genitori degli alunni destinatari del PEI PDP • Rappresentante educatori degli alunni/e destinatari del PEI PDP 	La F. S. espone ai membri del GLI la situazione dell'alunno, per valutare le risorse e le modalità per un'ottimale inclusione scolastica Stila il PAI
8. FORMAZIONE DELLE CLASSI	Settembre (Prima settimana)	Commissione preposta alla formazione delle classi composta da: F.S. Docenti curricolari Docenti di sostegno	Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni disabili nelle classi tenendo conto della normativa in vigore e delle indicazioni raccolte negli incontri precedenti.
9. CONDIVISIONE CON IL TEAM DI DOCENTI	Settembre (Prima decade)	Docenti di classe Docenti di sostegno F.S.	La F. S. espone ai docenti di classe la situazione dell'alunno/a e condivide i documenti acquisiti dalla scuola

10. ACCOGLIENZA	Settembre (Terza e quarta settimana)	Team dei docenti	<p>Gli alunni/e per i quali si prevede una programmazione comune alla classe, svolgono un test di ingresso seguendo lo stesso percorso previsto per gli alunni/e del gruppo classe, allo scopo di accertare le competenze in ingresso degli stessi. Gli alunni/e per i quali si prevede una programmazione differenziata svolgono un test d'ingresso nelle diverse discipline allo scopo di avere un primo quadro di insieme e ricavare utili spunti per la futura redazione del P.E.I.</p>
11. FASE OPERATIVA E DI CONDIVISIONE	Settembre/ottobre	<p>Il GLO costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • DS • equipe medica • F. S. all'Inclusione • docente di sostegno • docenti curricolari • famiglia • educatore (se presente) 	<p>Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dai docenti della classe durante gli incontri di programmazione.</p> <p>Viene effettuato il primo GLO con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: famiglia, insegnanti di classe, Dirigente Scolastico, ASL ed eventuali assistenti specialistiche.</p> <p>In questo incontro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL; • scambio di informazioni tra tutte le varie componenti; • vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise; • Presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati; • definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante specializzata, presenza della docente di sostegno in classe...); • indicazioni delle modalità di valutazione. <p>• In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni/e che seguono un percorso differenziato, la valutazione deve essere rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricoli ministeriali, mentre per i percorsi personalizzati la valutazione sarà positiva se saranno raggiunti gli obiettivi minimi fissati per ogni disciplina per la programmazione di classe.</p>

12. VERIFICA IN ITINERE	Febbraio /Marzo	Docenti curricolari, Docenti di sostegno Famiglia.	Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.
13. PROGETTO DI VITA	Intero anno scolastico	Team dei docenti	Vengono messe in atto le fasi del progetto: <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e osservazione dell'alunno. • Redazione della modulistica di riferimento (PEI)
14. PROGETTAZIONE DI INTERVENTI	Un incontro all'inizio dell'anno (Ottobre/dicembre) un incontro finale (Marzo/giugno)	Referente per l'inclusione Docenti curricolari, Docenti di sostegno Famiglia Educatori	Il referente per la disabilità predisponde con le ASL il piano di sintesi degli incontri (in genere due) a favore dell'alunno/a. Dei suddetti vengono informati i genitori, i docenti, il personale socio-assistenziale e il coordinatore comunale del servizio.
15. VERIFICA FINALE	Maggio	GLO	Verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e il processo di crescita dell'alunno/a in condizione di disabilità.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

- Diagnosi clinica
- Diagnosi funzionale
- Profilo dinamico funzionale
- Piano educativo individualizzato
- Programmazione annuale
- Relazioni intermedie
- Verifica finale
- Verbali del GLO
- Certificazione delle competenze

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Diagnosi clinica Definisce la patologia specifica di cui l'alunno/a in condizione di disabilità è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della malattia.</p>	<p>E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato</p>	<p>All'atto della prima segnalazione Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>
<p>Diagnosi Funzionale Deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali. • I livelli di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base. • I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe. • Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno/a. 	<p>Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASL o in regime di convenzione con la medesima.</p>	<p>La D.F. è formulata al momento in cui il soggetto in condizione di disabilità accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92. Essa verrà presentata, all'inizio dell'anno scolastico, in sede di incontro interprofessionale, promosso dal Capo di Istituto che lo presiede direttamente o tramite un proprio delegato. All'incontro partecipano tutti gli operatori coinvolti nel progetto di integrazione: insegnanti di classe e di sostegno, insegnante psicopedagogo, operatori dell'equipe, genitori dell'alunno in condizione di disabilità. (C.M.258/83).</p>

<p>Il Profilo Dinamico Funzionale Il P.D.F. è un documento, redatto successivamente alla D.F. che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno/a, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi. Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (D.P.R. 24/2/94). Questo documento "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno/a e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (D.L. 297/94). In sostanza il P.D.F., senza pretese definitorie e classificatorie, rappresenta un momento di interazione e di confronto tra i diversi punti di vista dei soggetti coinvolti nella relazione educativa con l'alunno/a (docenti, tecnici A.S.L. e, fin dove possibile, la famiglia) con particolare riferimento all' ambiente scolastico.</p>	<p>Il P.D.F. "viene redatto dalla unità multidisciplinare dell'ASL in collaborazione con il personale insegnante e i famigliari o gli esercenti la potestà parentale." (D.P.R. 24/2/94). L'unità multidisciplinare è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • medico specialista nella patologia , • Specialista in neuropsichiatria infantile; • terapeuta della riabilitazione; • psicologo; • operatori sociali. <p>Per consentire la prima stesura o l'aggiornamento del P.D.F. vengono calendarizzati opportuni incontri interprofessionali per ogni alunno, durante l'anno scolastico interessato.</p>	<p>Il P.D.F. viene "aggiornato obbligatoriamente al termine della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria, della scuola media e durante il corso di istruzione medio-superiore" (L.104/92; D.L.297/94). Inoltre "...alla elaborazione del P.D.F. iniziale seguono, con il concorso degli operatori dell'U.L.S.S., della scuola e della famiglia, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico" (D.L. 297/94) La rispondenza quindi del P.D.F. sarà valutata, mediante un bilancio diagnostico e prognostico, curato dal medesimo gruppo interprofessionale che ha definito il profilo, a scadenza di massima biennale (fine della 2° Primaria, della 4° Primaria, del 2° anno di secondaria di primo grado)</p>
--	--	---

<p>Piano educativo individualizzato</p> <p>Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in condizione di disabilità per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5)</p> <p>Per ogni alunno in condizione di disabilità inserito nella scuola, viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.</p> <p>Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).</p> <p>La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra- scuola.</p> <p>La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.</p> <p>Il PEI è redatto sulla base ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'OMS, che adotta una prospettiva bio-psico-sociale per analizzare il funzionamento dell'alunno nel suo contesto di vita, considerando anche i fattori ambientali e personali che influenzano le sue capacità e le potenzialità. Si concentra quindi su un profilo di funzionamento globale dell'alunno/a, stabilendo obiettivi personalizzati, interventi didattici, strumenti di supporto e criteri di valutazione, con il coinvolgimento del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) che include insegnanti, famiglia e specialisti.</p>	<p>Il P.E.I. è redatto "congiuntamente dagli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della Famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). E' perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in condizione di disabilità non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.</p>	<p>Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno/a condizione di disabilità, normalmente non superiore a due mesi, entro il mese di ottobre-durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale.</p> <p>Deve essere puntualmente verificato, con frequenza bimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/02/1994 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.</p>
<p>Programmazione annuale</p>	<p>Le insegnanti di sostegno e di classe.</p>	

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE: RUOLI – COMPITI

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Ha la responsabilità di guidare la scuola e di garantire il suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D. Igvo 165/2001.</p> <ul style="list-style-type: none">• Forma le classi.• Assegna i docenti di sostegno.• Cura i rapporti con gli Enti Locali.• Coordina tutte le attività.• Partecipa alle riunioni del Gruppo inclusione, è messo al corrente dalla Funzione Strumentale dell'allievo in condizione di disabilità ed è interpellato direttamente nel caso si verificano particolari difficoltà nello svolgimento dei progetti.• Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole.• Invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74)• Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del Gruppo di lavoro Inclusione dell'istituto• In casi particolari di studenti in condizione di disabilità che devono affrontare l'esame di Stato, richiede al MIUR le buste supplementari in caso di forte handicap visivo.
DSGA	<ul style="list-style-type: none">• Procede all'assegnazione dei collaboratori scolastici alle diverse sedi, tenendo conto delle caratteristiche e delle problematiche di ciascun alunno/a in condizione di disabilità.• Procede alla verifica dei requisiti necessari e alla valutazione dei titoli dei collaboratori scolastici.
COLLEGIO DEI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none">• Procede all'approvazione del PTOF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e inclusione degli alunni in condizione di disabilità", si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

<p>GRUPPO LAVORO (GLI)</p>	<p>Il Dirigente Scolastico (Art.15 L. 104/92) nomina il GLI che ha compiti di organizzazione e di indirizzo, ed è composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dai rappresentanti degli insegnanti curricolari • dagli insegnanti di sostegno • dai rappresentanti dell'Ente Locale • dai rappresentanti della ASL • dai genitori degli alunni destinatari di PEI o PDP. • dagli educatori degli alunni destinatari di PEI o PDP • -da un rappresentate del personale ATA <p>Il GLI ha il compito di collaborare alle iniziative educative e inclusive previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni in condizione di disabilità. In particolare il GLI si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestire e coordinare l'attività concernenti gli alunni/e in condizione di disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica • analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, tipologia degli handicap, classi coinvolte) • individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni in condizione di disabilità alle classi • individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti • seguire l'attività dei Consigli di classe, interclasse, intersezione degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano seguite le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni/e nel rispetto della normativa • proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni in condizione di disabilità o DSA/BES. • definire le modalità di accoglienza degli alunni in condizione di disabilità • analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione • formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati • formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni in condizione di disabilità O BES/DSA
<p>GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)</p>	<p>È un gruppo di lavoro previsto dalla C.M. n 8 del 06/03/2013 Svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevazione dei BES presenti nella scuola • raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione • focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola • raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lettera b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122 • elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
<p>FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con il D.S. e i suoi collaboratori alla designazione degli insegnanti di sostegno. • Collabora con le altre F.S. per organizzare attività e piani di intervento; • Coordina le attività legate alla redazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione; • Controlla la documentazione di tutti gli alunni BES (PEI e PDP); • Stesura delle griglie di rilevazione e dei modelli dei Piani Operativi (PEI, PDP); • Collabora alla realizzazione del PEI e del PDF. • Coordina gli incontri con la ASL e le famiglie. • Coordinamento e supporto agli insegnanti curricolari, di Sostegno e agli educatori; • Coordina il lavoro del GLI. • Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita • Attua il monitoraggio dei progetti per l'inclusione e rendiconta al CdD

DOCENTE DI SOSTEGNO	<p>È un docente, con specifica formazione, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno in condizione di disabilità. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'inclusione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".</p> <p>L'insegnante di sostegno è promotore della cultura dell'inclusione, contitolare della classe, per gli alunni è una presenza efficace, ha il compito di progettare per programmare e compiere azioni formative mirate per favorire un'educazione inclusiva e la piena partecipazione e realizzazione personale di ciascun alunno/a.</p> <p>Da ciò emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo/a in condizione di disabilità; • È assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa • Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe e alla valutazione di tutta la classe. • Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. • Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici relazionali e didattici. • Tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL e operatori comunali. • Assiste l'alunno/a in condizione di disabilità durante l'esame di stato.
DOCENTE CURRICOLARE	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglie l'alunno/a nel gruppo classe favorendone l'inclusione. • Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzate. • Collabora alla formulazione del PEI • Predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno/a, soprattutto quando non è presente il collega specializzato.
IL TEAM DEI DOCENTI (Consiglio di Intersezione, Interclasse, Classe).	<p>In presenza di alunni in condizione di disabilità il Team dei docenti dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente Inclusione, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL (GLO)</p> <p>Per esigenze particolari è possibile richiedere al dirigente scolastico la convocazione di Team straordinari. Relativamente al PDF, al PEI ed al progetto di vita dell'alunno/a in condizione di disabilità, il Team ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PEI e dell'intero progetto di vita.</p>
EDUCATORI SOCIO-ASSISTENZIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Lavorano a stretto contatto con il Consiglio di Interclasse/Classe/Intersezione e l'insegnante di sostegno secondo i termini e le modalità indicate e previste nel PEI e collabora nella redazione di tutta la documentazione prevista per l'alunno/a. • Si attivano per il potenziamento dell'autonomia, della relazione e della comunicazione dell'alunno. • Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno/a a tutte le attività scolastiche e formative; <p>La progettazione dell'intervento educativo si articola principalmente in tre aree importanti per l'azione dell'educatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le difficoltà di comunicazione e relazione; • le autonomie personali (incluse la somministrazione del pasto, se necessario, e la cura dell'igiene personale durante le ore in cui l'educatore ha in carico il minore); • i comportamenti problema. <p>L'educatore programma, gestisce e verifica gli interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia.</p>

COLLABORATORI SCOLASTICI	<p>Dal 1/01/2000 i collaboratori scolastici dipendenti dagli Enti Locali sono transitati nei ruoli del Ministero della P.I. (L. 124/99, art. 8), si applicano ad essi e a quelli già dipendenti della P.I. le norme del Nuovo Contratto Collettivo, approvato maggio 1999 e pubblicato nel supplemento alla G.U. n. 133 del 9/06/99, in forza all'art. 32 i collaboratori nelle scuole statali di ogni ordine e grado hanno mansioni ordinarie e aggiuntive.</p> <p>Mansioni ordinarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicate nell'art. 50, com. 1 tab. A, profili professionali area A2: Profilo Collaboratore scolastico "...ausilio materiale degli alunni in condizione di disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori d'handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento". <p>Mansioni aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con diritto a premio incentivante, sempre art. 50, com. 1 "...assistenza agli alunni in condizione di diversa abilità all'interno della struttura scolastica, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale". <p>Per tutte le mansioni ordinarie e aggiuntive i collaboratori scolastici debbono frequentare un corso di aggiornamento. L'individuazione dei collaboratori che dovranno frequentare il corso spetta al Dirigente Scolastico con ordine di servizio.</p>
OPERATORI ASL	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzano incontri periodici (almeno due, uno entro novembre e l'altro entro maggio) tra scuola, ASL e famiglia, per attuare un'integrazione delle specifiche competenze e professionalità, al fine di osservare, descrivere, definire obiettivi, individuare strumenti, proposte e verificare il processo di integrazione. Questi momenti possono servire da "ponte" per il PEI e sono finalizzati a fare in modo che ogni intervento sia correlato alle effettive potenzialità che l'alunno/a dimostra di possedere nei vari livelli di apprendimento e di prestazioni educativo-riabilitative, nel rispetto della sua crescita individuale. • Collaborano all'aggiornamento e alla stesura del PDF
LA FAMIGLIA	<p>Prima dell'iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontrare il Dirigente Scolastico e eventualmente gli insegnanti per uno scambio di informazioni sull'alunno/a • Avere un primo contatto con la scuola per conoscere il nuovo ambiente • Far pervenire la certificazione dell'ASL alla segreteria <p>Dopo l'iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontrare, dopo un breve periodo dall'inizio della scuola, gli insegnanti per valutare l'inserimento iniziale • Partecipare alle riunioni di raccordo tra Scuola - Famiglia e ULSS, dove ci si confronta su abilità e problematiche del bambino/a e si struttura un percorso quanto più condiviso possibile; • Partecipare alla stesura annuale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) insieme a Scuola e ULSS (per la spiegazione vedere capitolo "Documentazione") • Collaborare alla stesura periodica del P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) insieme a Scuola e ASL • Richiedere, entro gennaio, che venga rinnovata la certificazione clinica nel caso stia per scadere • Partecipare alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori...)

La famiglia è una risorsa importante per l'integrazione scolastica: può fornire, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, informazioni utilissime rispetto al proprio figlio. La partecipazione garantisce nel tempo la continuità delle azioni educative intraprese e rende l'apprendimento dell'alunno/a una esperienza più facile e coerente. Una collaborazione operativa si persegue lavorando, con le diverse competenze e ruoli, per uno stesso obiettivo, a casa e a scuola. Per garantire ciò sono organizzati colloqui individuali con gli insegnanti e assemblee di classe con frequenza correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico. Oltre a questi momenti ve ne possono essere altri straordinari, secondo le specifiche necessità. I genitori partecipano anche a tutti gli incontri che la scuola effettua con gli specialisti dell'ASL; chi è interessato può inoltre partecipare ai gruppi di lavoro per l'integrazione (GLI)

– Ogni team docente si impegna a conoscere in modo approfondito gli alunni in condizione di disabilità per inserirli nel contesto della classe e a formulare la progettazione sulla base dei bisogni dell'alunno/a e della classe stessa (ART.5, L.104/92).

– Tutte le figure professionali, ciascuna nella propria specificità di ruolo, che intervengono sul processo di inclusione dell'alunno/ in condizione di disabilità, si assicurano di conoscere le informazioni inerenti la condizione psicofisica, i livelli di sviluppo raggiunti, le difficoltà incontrate ed ogni altra notizia utile alla costruzione del percorso degli alunni, in modo che esso scaturisca dall'integrazione delle risorse e delle competenze professionali.

– I docenti curricolari riconoscono e presentano l'insegnante di sostegno come un collega che opera per i bisogni della classe ed è riconosciuto dagli alunni e dalle famiglie come un docente della classe.

– L'insegnante di sostegno coordina il percorso formativo dell'alunno/a in condizione di disabilità e, in quanto docente assegnato alla classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni, secondo i tempi e le modalità definiti dai Consigli di classe/sezione; viceversa, tutti i docenti componenti i Consigli di classe/sezione partecipano alla realizzazione del percorso formativo dell'alunno/a secondo i tempi e le modalità stabilite nel P.E.I. e negli incontri di verifica con gli operatori specialisti.

– Tutte le figure coinvolte nel processo di formazione e di inclusione, nella propria specificità di ruolo e funzione, si riconoscono e si legittimano reciprocamente, in un'ottica di corresponsabilità, poiché l'apporto di ognuno è fondamentale per la costruzione di un'azione coordinata tale da organizzare e valorizzare nel miglior modo le risorse.

Sarà opportuno prevedere regolarmente nei C. d. C., all'inizio, a metà, alla fine dell'anno scolastico – o meglio nell'o.d.g. di ogni consiglio – tempi informativi certi dedicati agli alunni con disabilità.

– Gli educatori co-partecipano alla progettazione e allo svolgimento del percorso.

La collaborazione tra gli insegnanti curricolari e i docenti di sostegno si attua attraverso la complementarità degli interventi, la flessibilità e l'interscambio. Queste azioni sono sostenute da una comunicazione/informazione che entrambe le parti devono mettere in campo. Nella fattispecie si ritiene utile che i docenti curricolari mettano al corrente i colleghi di sostegno sulle attività da svolgere così come gli insegnanti di sostegno coinvolgano i colleghi curricolari nei loro interventi. È bene inoltre prevedere situazioni in cui si verifichino scambi di ruoli fra i docenti specializzati nell'inclusione ed i colleghi delle materie. È buona prassi che il docente di sostegno possa svolgere anche lezioni di carattere curricolare.

Vista l'importanza della relazione con gli altri sistemi che concorrono al processo di inclusione, si richiede la partecipazione di insegnanti curricolari agli incontri di verifica con le équipe mediche e psico-pedagogiche, anche, in caso di mancanza di ore di programmazione, individuando dei turni e utilizzando anche il FIS.

In particolare, per l'efficacia del percorso, i docenti si impegnano a:

- programmare insieme secondo la delibera del Collegio dei Docenti;
- collaborare all'elaborazione e alla presentazione ai genitori dei P.E.I.;
- realizzare programmazioni sulla base dei bisogni degli alunni in condizione di disabilità e della classe;
- approntare programmazioni per livelli, obiettivi / unità di apprendimento / curricoli anche per gli alunni in condizione di disabilità;
- predisporre programmazioni individualizzate per ogni materia in cui si riconosca l'effettivo bisogno dell'alunno/a;
- prevedere compiti individualizzati all'interno e all'esterno della classe e predisporre le relative prove di verifica individualizzate;

(l'insegnante di sostegno, in accordo con i colleghi: predispone U.A. / curricoli individualizzati e le relative prove di verifica solo per le discipline nelle quali presta almeno 1 ora di servizio settimanale; per le altre discipline questo compito spetta alle insegnanti curricolari. Per la scuola secondaria di 1°e 2°grado (in considerazione delle difficoltà derivanti dall'alto numero di docenti operanti nelle classi e quindi del tempo occorrente per predisporre, assieme, le prove, si può convenire che le normali verifiche vengano predisposte dall'insegnante curricolare con necessario anticipo, in modo da permetterne l'adattamento per gli alunni in condizione di disabilità da parte dell'insegnante di sostegno);

- avvalersi, per la programmazione, delle osservazioni e della collaborazione degli educatori che contribuiscono alla realizzazione del percorso formativo dell'alunno/a;
- caratterizzare il proprio intervento in modo flessibile per quanto riguarda sia l'organizzazione oraria che didattica;
- verificare periodicamente la disponibilità e la funzionalità degli spazi e degli strumenti utilizzati;
- confrontare testi e strumenti utilizzati nei vari ordini di scuola;
- compilare la documentazione prevista dalla normativa e dal presente protocollo con il contributo di tutto il personale coinvolto, secondo le norme, nel rispetto dei tempi indicati ed utilizzando la modulistica richiesta.

Qualora le condizioni didattico-metodologiche lo consentano, si auspica che il Consiglio di classe individui tra i compagni dell'alunno/a in condizione di disabilità un tutor, inteso come una figura in grado di prendersi cura di una persona quasi coetanea in difficoltà, per aiutarla attraverso rapporti amicali in cui convergono le sue capacità personali, ma soprattutto la sua disponibilità umana. Egli ha la funzione di motivare lo studente e può anche facilitare il superamento di situazioni difficili collegabili a problemi relazionali ed affettivi. Il tutor contribuisce alla realizzazione di singoli progetti e può essere impiegato in compiti di accompagnamento, di sostegno alle autonomie e di facilitazione della comunicazione dello studente, secondo modalità indicate nel progetto educativo.

RIFERIMENTI PER LA STESURA DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E PER LA VERIFICA FINALE DEL PEI

La verifica finale può essere effettuata con le seguenti modalità:

- aggiungere al PEI nella parte "piano-patto per la scuola", "verifica esito" e data per ciascun "esito atteso" progettato e far firmare dai componenti presenti alla verifica.
- stilare una relazione datata e firmata dai presenti alla verifica, secondo il seguente schema:

- 1- Presentazione dell'alunno: dati anagrafici e diagnosi;
- 2- Contesto scolastico (descrizione della classe di appartenenza es. numero allievi, ore di lezione, tempo scuola ecc....);
- 3- Socializzazione relazione con gli altri (modalità di socializzazione ed integrazione rapporti con i docenti);
- 4- Autonomia personale; sociale; operativa
- 5- Apprendimenti (area linguistica; area logico-matematica; area antropologica; educazioni);
- 6- Capacità mnemonica (memoria a breve temp- memoria a lungo termine);
- 7- Capacità attentive;
- 8- Motivazione atteggiamento verso l'apprendimento;
- 9- Metodologia di lavoro: metodi didattici; sussidi; strumenti luoghi d'apprendimento;
- 10- Comportamenti a rischio;
- 11- Relazione scuola-famiglia;
- 12- Suggerimenti/proposte (per il prosieguo scolastico)

Si consiglia di utilizzare quest'ultima modalità nel passaggio di ordine di scuola per avere un quadro più dettagliato della situazione dell'alunno.

PROGETTAZIONE

Può essere:

- di classe;
- programmazione semplificata, per obiettivi minimi (sono obiettivi minimi delle singole programmazioni, quindi si tratta di una ridotta e/o individualizzata);
- differenziata (non riconducibile alla progettazione di classe, prevede interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate; valutazione differenziata-promozione senza voti O.M. 395/91 art.13).

Il modello PEI adottato dall'istituto si basa sul modello BIO – PSICO – SOCIALE ICF (classificazione internazionale del Funzionamento)

ICF

A differenza delle precedenti classificazioni (ICD e ICD10) in cui veniva dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo, nell'ultima classificazione l'OMS fa riferimento a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva.

Infatti l'ICF (Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), si concentra sullo stato di salute degli individui, ponendo una correlazione-interazione fra salute e ambiente, l'ICF ci aiuta a guardare il nostro studente secondo una visione globale, leggendo i suoi bisogni educativi in un'ottica di salute, di funzionamento e di partecipazione, frutto di relazioni tra vari ambiti. Infatti, la situazione di salute di una persona, nel nostro caso il suo funzionamento educativo e di apprendimento, è la risultante globale delle reciproche influenze tra i seguenti fattori:

1. funzioni e strutture corporee;
2. attività personali;
3. partecipazione sociale;
4. fattori contestuali.

IL CURRICOLO DEGLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITA'

SCUOLA DELL'INFANZIA

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
<p>PREVEDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una programmazione identica a quella della classe ponendo attenzione alla socializzazione e inclusione dell'alunno -Una programmazione semplificata/ ridotta riconducibile agli obiettivi minimi e quindi con contenuti semplificati <p>PRESENZA FACILITATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	<p>PREVEDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi ridotti • Contenuti ridotti <p>Permette di differenziare anche interamente il percorso scolastico attraverso interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e alle potenzialità riscontrate.</p> <p>PRESENZA FACILITATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	<p>PREVEDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Att. Did. Alternative • Att. educative <p>PRESENZA FACILITATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali

SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
<p>Mantiene sostanzialmente gli obiettivi della classe, pur con la possibilità di personalizzazione:</p> <p>a) nella selezione degli obiettivi permette di personalizzare anche interamente il percorso contenuti e abilità,</p> <p>b) nella modalità di apprendimento,</p> <p>c) nei tempi, nell'uso di facilitazioni, (strumenti compensativi e dispensativi) durante l'apprendimento e le verifiche.</p> <p>PREVEDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una programmazione identica a quella della classe ponendo attenzione alla socializzazione e inclusione dell'alunno - Una programmazione semplificata/ ridotta riconducibile agli obiettivi minimi e quindi con contenuti semplificati <p>Le prove di valutazione possono essere equipollenti, ovvero progettate per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi in forme differenti, equivalenti in termini di valore formativo.</p> <p>La valutazione avviene secondo gli stessi criteri applicati agli altri alunni,</p>	<p>Permette di differenziare anche interamente il percorso scolastico attraverso interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e alle potenzialità riscontrate.</p> <p>PREVEDE:</p> <p>LA PROMOZIONE DELLE SEGUENTI AREE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AUTONOMIE PERSONALI -AUTONOMIE SOCIALI -AUTOSTIMA: autoefficacia, autoregolazione, autocontrollo. - OBIETTIVI didattici e formativi specifici. <p>La valutazione è riferita esclusivamente agli obiettivi previsti nel PEI differenziato.</p> <p>PRESENZA FACILITATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Umani ● Strumentali ● Ambientali 	<p>PREVEDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Att. Did. Alternative ● Att. Educative <p>PRESENZA FACILITATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Umani ● Strumentali ● Ambientali

<p>tenendo conto degli strumenti previsti nel PEI.</p> <p>PRESENZA FACILITATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 		
--	--	--

Certificazioni delle competenze*	Certificazioni delle competenze* in base alla programmazione differenziata. (discussione del C d.C)	Certificazione delle competenze

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
<p>PREVEDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma comune alla classe ma semplificato; • Obiettivi riconducibili alle discipline; • Valutazione come per la classe, ma con criteri personalizzati; <p>PRESENZA DI FACILITATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	<p>PREVEDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi ridotti • Contenuti ridotti <p>PRESENZA DI FACILITATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	<p>PREVEDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Att. Did. Alternative • Att. Educative <p>PRESENZA DI FACILITATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali
<p>Ammesso a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo.</p>	<p>Ammesso a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo in base alla programmazione differenziata (discussione del C dC)</p>	<p>Certificazioni delle competenze*.</p>

(*): la Certificazione delle competenze per gli alunni delle scuole del primo ciclo, la primaria e la secondaria di primo grado è una scheda che affiancherà la più tradizionale pagella. I genitori, alla fine della classe quinta e della terza media potranno ricevere, oltre alla pagella, anche una scheda con la valutazione della competenza dei propri figli nell'utilizzare i saperi acquisiti anche tra i banchi per affrontare compiti e problemi, semplici o complessi, reali o simulati. La scheda affiancherà e integrerà il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Non è importante accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente. Riferimenti normativi: C.M. 3 del 13 febbraio 2015.

PERCORSI DIDATTICI

I percorsi didattici proposti agli alunni beneficiari del sostegno ai sensi della legge 104/1992 sono di due tipi diversi, a seconda della riconducibilità ai contenuti disciplinari indicati dal MIUR:

1) Programmazione per obiettivi minimi

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/2011).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;

Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art.318 del D.L.vo 297/1994).

Per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, possono essere predisposte prove semplificate riconducibili ai saperi minimi essenziali o prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. MEZZI DIVERSI: Le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

2. MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposte multipla, Vero/Falso, risposte breve, inserimento di un testo, corrispondenza, completamento di una frase inserendo negli spazi vuoti i vocaboli mancanti, ecc.)

(Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n.90 del 21/05/2001, D.M. 26/08/81, art. 16 L. 104/1992, parere del Consiglio di stato n.348/91).

3. SOSTITUZIONE DEI CONTENUTI, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo n.297/94).

4. TEMPI PIÙ LUNGHI nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.v n. 297/94).

Per la VALUTAZIONE delle prove, sia scritte che orali, si utilizzerà tutta la gamma dei voti indicati nella legislazione scolastica in materia di valutazione degli studenti in generale e nello specifico deve essere effettuata *“con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma”*, in modo da distinguere ciò che è legato alla condizione di disabilità e da ciò che è frutto di studio e di impegno.

Tutte queste agevolazioni hanno il solo compito di compensare le difficoltà dell'alunno/a in un'ottica di pari opportunità. L'alunno/a in condizione di disabilità (Legge 104/92 art. 3) è una persona che messa nelle stesse condizioni e in una situazione di parità, si trova in svantaggio rispetto agli altri. Gli alunni che hanno seguito questo tipo di percorso didattico partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio.

2) Programmazione differenziata

E' un tipo di programmazione differenziata, in vista di obiettivi didattici formativi ma NON riconducibile ai programmi ministeriali. E' necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n.90 del 21/05/2001).

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno/a, stilato da ogni Docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato: è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno/a in condizione di disabilità in un determinato periodo di tempo in funzione della crescita armonica della personalità e ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione).

Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. Tali giudizi o voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90).

Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come *“credito formativo”* per la frequenza di corso professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n.297/94).

VERIFICHE

Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie. Le prove di verifica somministrate possono essere di tipo diverso, create sulla base delle esigenze e potenzialità dell'alunno/a: prove strutturate, semi-strutturate e aperte, scritte e orali.

L'alunno/a dovrebbe essere spinto ad una sempre maggiore autonomia operativa, sebbene l'aiuto e la supervisione del docente debbano variare a seconda della specifica situazione dell'allievo.

VALUTAZIONE

La valutazione va intesa come momento formativo fondamentale del percorso pedagogico/didattico, deve analizzare e descrivere il processo di apprendimento attraverso la raccolta di informazioni attendibili sul modo con il quale procede l'alunno/a nel suo itinerario scolastico. Inoltre, deve essere **formativa**, in quanto i dati conoscitivi emersi dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica del percorso, individuando le potenzialità e le carenze di ciascun alunno. Infine, essa concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo avviando l'alunno/a stesso all'autovalutazione e ad una maggiore consapevolezza di sé.

La valutazione scolastica quindi, non si risolve nel semplice giudizio attribuito all'alunno/a, ma coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento. Dovrà tener presente diversi fattori: livello di partenza, impegno personale, capacità individuali, progresso/ evoluzione di tali capacità. Di conseguenza dovrà essere "trasparente e condivisa" da tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo del discente.

Ai sensi del DPR n. 122/2009, la valutazione degli alunni in condizione di disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato è espressa con voto in decimi e ed è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno/a in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe ma con criteri personalizzati, l'alunno/a segue gli obiettivi **individualizzati** del suo P.E.I., riconducibili ai programmi ministeriali, ma semplificati e adattati al suo livello di apprendimento.
- differenziata nel caso in cui gli obiettivi del P.E.I. siano **differenziati** e cioè non riconducibili ai programmi ministeriali. (handicap gravi – gravissimi di tipo cognitivo).
- mista

La scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo discente.

Nella valutazione deve essere utilizzata tutta la scala numerica dal 4 al 10, utilizzando, tuttavia, il voto negativo solo in rari casi e in senso "educativo" (quando, ad esempio, può essere di stimolo ad impegnarsi di più per l'allievo/a). Per l'alunno/a in condizione di disabilità, come del resto per tutti gli alunni, il voto negativo non deve mai essere sentito come una punizione, non deve essere inteso come un fallimento né generare un senso di frustrazione.

ESAME DI STATO

L'esame di stato, deve costituire l'occasione per un oggettivo accertamento delle competenze, conoscenze e abilità/capacità acquisite. In tale prospettiva, l'obiettivo di salvaguardare il valore legale del titolo di studio si deve coniugare con quello di realizzare un esame che costituisce un corretto coronamento del curriculum scolastico.

Per l'ammissione all'esame di Stato vale, anche per gli alunni in condizione di disabilità, il criterio generale: votazione non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a 6/10 (art. 4 c. 2 DPR 111 del 22.6.09).

L'O.M. 40 dell'8.4.09 all'art. 17 consente al C.d.C. di riconoscere l'equipollenza all'ultimo anno anche in presenza di un percorso antecedente non equipollente.

Situazioni particolari - Prove differenziate Alunni in condizione di disabilità [Art.9, comma 2-3, L.122/09; C.M. n.237/09 (schema di decreto sulla valutazione); C.M.49/2010; D.Lgs. 297/94 (Testo Unico), art.318] L' O.M., all'art. 11 comma 11, dando applicazione al dettato della legge 104/1992 (art. 16 comma 2) prevede che *“nel quadro delle finalità della scuola media, gli allievi in situazione di handicap che vengano ammessi a sostenere gli esami di licenza, possono svolgere prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del D. l.vo 16/4/1994, n. 297. Tali prove potranno essere idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”*.

Pertanto nello scrutinio finale il Consiglio delibererà di proporre alla Commissione il ricorso alla prova differenziata per tutte le prove o per alcune di esse (compresa la prova nazionale)

In sede di riunione preliminare della Commissione d'esame sarà poi adottata (e puntualmente verbalizzata) la deliberazione circa il ricorso alle prove differenziate con relativi criteri di valutazione (ivi compreso per la prova nazionale). Le prove potranno essere sostenute con l'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico. Gli alunni con disabilità grave per i quali sia stata adottata nel primo quadrimestre la valutazione per aree, nel secondo quadrimestre saranno valutati con i voti nelle discipline in rapporto al percorso personalizzato. Le prove avranno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per quanto riguarda la **prova nazionale**, si rileva che la C.M. 54 del 26 maggio 2008, prevede la sostituzione della prova nazionale INVALSI con prova predisposta dalla commissione per alunni con disabilità qualora, una volta aperto il plico con i fascicoli, gli insegnanti interessati ritenessero che quella stabilita a livello nazionale non fosse adatta per l'alunno/a.

Se il Consiglio di classe ritenesse che comunque l'alunno/a non possa sostenere una prova differenziata, la cosa potrà essere direttamente deliberata dalla commissione nella seduta preliminare senza attendere di conoscere la prova inviata dall'INVALSI.

Gli alunni con una disabilità intellettiva che seguono un piano di studio personalizzato (PEI), così come previsto dalla Circolare n. 32 del 14 marzo 2008, non sosterranno la prova nazionale, ma una prova differenziata elaborata a cura della sotto-commissione.

La prova nazionale, elaborata dalla sottocommissione, funzionale agli obiettivi del PEI, deve essere idonea a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali e, per quanto possibile, deve essere in linea con l'impostazione generale della prova nazionale. Della avvenuta sostituzione della prova nazionale con la prova predisposta dalla scuola va data comunicazione all'INVALSI dell'inserimento dei dati relativi alla correzione.

Alunni in condizione di disabilità ammessi all'Esame in funzione del rilascio di un attestato di credito formativo *“Al fine di garantire l'adempimento dell'obbligo scolastico di cui alla legge 20.1.1999, n. 9 e dell'obbligo formativo di cui alla legge 17.5.1999, n. 144, il Consiglio di classe delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli alunni in situazione di handicap che possono anche svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del D.L.vo 16.4.1994, n. 297. Tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziale. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il Consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi da valere anche per percorsi integrati”* (O.M. n. 90 del 21 maggio 2001, art. 11, comma 12). Il Consiglio di classe definisce la tipologia delle prove/presentazione di documenti e/o materiali attestanti il percorso formativo realizzato e in sede di Esame predispone la stesura dell'attestato. All'atto della pubblicazione dei risultati, l'indicazione “ESITO POSITIVO” deve essere utilizzata anche per gli alunni in condizione di disabilità che non conseguono la licenza, ma il solo attestato di credito formativo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge quadro 104, 5/02/1992, art. 16, si legge:

“Valutazione del rendimento e prove d'esame: nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline”.

“Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”.

Nel diploma non è fatta menzione delle prove differenziate.

Il successivo Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del giugno 2009, afferma quanto segue:

“I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili i criteri a norma dell'art. 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo del 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, questi si esprimono con un unico voto”.

“1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano

educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

2. *Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.*

3. *Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.*

4. *Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.*

5. *Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.*

6. *All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame. “*

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Premessa

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'inclusione oltre che un'esperienza didattica importante.

Gli alunni in condizione di disabilità (legge 104/92) hanno diritto di partecipare, come tutti gli altri, ai viaggi di istruzione. La scuola ha il compito di adoperarsi per cercare di rimuovere eventuali ostacoli ed evitare così discriminazioni nei confronti di questi alunni in occasione di uscite a breve, medio e lungo raggio.

Nella Nota n. 645 dell'11/04/2002 si legge: *"le gite rappresentano un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente diversamente abile, nel pieno esercizio del diritto allo studio".*

Il principio basilare è che questi alunni non possono essere esclusi a causa della loro disabilità. La gita può rappresentare un momento importante per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e, a maggior ragione, per l'inclusione degli alunni in condizione di disabilità nel gruppo classe.

La Nota n. 645 richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL CASO

Alla scuola spetta la responsabilità di garantire all'alunno/a assistenza durante l'uscita. Il Consiglio di Classe/ il team docenti della classe/ il team docenti di sezione individua le modalità di partecipazione alle uscite in base alla situazione dell'alunno/a valutando i seguenti punti:

- 1) disabilità e condizione di gravità;
- 2) livello di autonomia raggiunto;
- 3) implicazioni comportamentali dovute alla disabilità;
- 4) numero di alunni disabili presenti nella classe;
- 5) presenza nella classe di altri alunni con problematiche comportamentali note;
- 6) presenza di alunni più collaborativi e responsabili che hanno dimostrato in altre occasioni di essere inclusivi nei confronti dell'alunno;
- 7) età degli alunni;
- 8) durata dell'uscita;
- 9) itinerario previsto (comune-provincia-regione-fuori regione-estero).

A fronte della valutazione dei punti di cui sopra, la decisione di affidare un alunno/a in condizione di disabilità ad un accompagnatore, dipende da caso a caso. La scelta di omettere la presenza di un accompagnatore, può essere anche finalizzata a rafforzare il livello di autonomia e di autostima dell'alunno DVA, nonché il livello di inclusione raggiunto nel gruppo classe.

INDIVIDUAZIONE DELL'ACCOMPAGNATORE

Le leggi n°104, n°507, n°328 sanciscono che il sostegno è dato alla classe e non all'alunno/a e che l'inclusione è una corresponsabilità, non una responsabilità esclusiva dell'insegnante di sostegno. La partecipazione alle uscite non è sempre vincolata dalla presenza dell'insegnante di sostegno, che rimane tuttavia auspicabile.

A fronte di tale attenta valutazione i docenti, all'interno del consiglio di classe (secondaria 1°), classe (primaria), sezione (infanzia) individuano un qualificato accompagnatore che potrà essere il docente di sostegno, l'educatore, un docente di classe e/o della scuola (cfr C.M. 291/1991 paragrafo 8)

I docenti del Consiglio di Classe/ classe/ Sezione, in situazioni particolari e commisurate alla gravità dell'handicap, qualora lo ritenessero opportuno e, in ogni caso, assumendosi tutti gli oneri sopra citati, hanno piena facoltà di predisporre e richiedere ogni altra misura di sostegno e, precisamente:

la presenza, durante il viaggio, di un genitore o di altra figura (ad esempio: persona di fiducia, delegata dalla famiglia o dalla scuola), che possa provvedere alla cura personale dell'allievo, affiancandolo, anche durante le ore notturne.

PARERE DELLA FAMIGLIA E NPI

Nel caso in cui i docenti propongano la partecipazione dell'alunno/a, con o senza accompagnatore, è necessario acquisire il parere favorevole dei genitori e del servizio di NPI.

L'autorizzazione del Dirigente Scolastico è vincolante per tutte le uscite proposte.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ORE DI SOSTEGNO

1. Assicurare copertura totale, avvalendosi anche delle ore di assistenza educativa, agli alunni in situazioni di gravità, e ove indicato dal PEI;
2. Attribuire un maggior numero di ore agli alunni con disturbi comportamentali e con minore autonomia didattica;
3. Considerare la presenza dell'assistente educatore scolastico;
4. Valutare la situazione del gruppo classe (presenza di altri alunni in condizione di disabilità, casi di disagio, certificazione di D.S.A., presenza di alunni stranieri, richieste di valutazione in corso).

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'assegnazione delle ore e delle docenti agli alunni in condizione di disabilità è compito del D.S. sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto e delle proposte del Collegio dei Docenti, come previsto dal D.L.vo 297/94, dal D.L.vo 165/01 e dal D.M. 37/09.

Il docente di sostegno è assegnato alla classe di cui è contitolare (art. 13 comma 6 della legge 104/92).

Ai criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto e alle proposte del Collegio dei Docenti, si aggiungono generalmente, nel caso dei docenti di sostegno, i criteri stabiliti dal G.L.I. di istituto, previsto dall'art. 15 comma 2 della legge n°104/92.

Assegnare i docenti di sostegno alle classi è un compito molto delicato e, come tale, è importante tener presenti alcuni criteri fondamentali:

- monte ore complessivo assegnato alla scuola;
- grado di disabilità di ciascun alunno;
- continuità didattica nelle classi in cui sono inseriti gli alunni seguiti nel precedente anno scolastico, se positiva;
- conoscenza degli alunni in condizione di disabilità in relazione alle varie aree di sviluppo;

- conoscenza delle competenze e delle esperienze pregresse specifiche dei docenti specializzati;
- conoscenza della formazione acquisita e certificata di questi ultimi;
- minor presenza possibile di più insegnanti di sostegno nella classe o su uno stesso alunno, esclusi i casi in situazione di gravità, sui quali, comunque, non devono alternarsi più di due/tre insegnanti di sostegno;
- evitare di assegnare l'intero orario di un alunno in situazione di gravità ad una sola insegnante.

Per quanto attiene, invece, all'**organizzazione dell'orario**, occorre mirare alla formulazione di un quadro orario rispondente alle "effettive esigenze rilevate" dell'alunno/a in condizione di disabilità (Sentenza Corte Costituzionale 2010) e tenere sempre presente che l'attività didattica dei docenti va contestualizzata al P.E.I. e al progetto di vita dell'allievo/a (linee guida integrazione scolastica, 4 agosto 2009).

Pertanto, è bene:

- partire dalle esigenze degli alunni (eventuali entrate posticipate o uscite anticipate per recarsi ai centri di terapie riabilitative durante l'orario scolastico; resistenza al tempo scuola; ecc.);
- tener conto delle aree disciplinari da potenziare.

Di conseguenza, l'orario del docente specializzato, per venire incontro alle eventuali esigenze dell'alunno/a, nonché della classe in cui è inserito, è suscettibile di cambiamenti nel corso dell'anno scolastico.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITA'

La valutazione è sempre riferita agli obiettivi del P.E.I.

Nel giudizio analitico (documento di valutazione Scuola Primaria) e nelle note (documento di valutazione Scuola Secondaria di 1° grado) va esplicitato che *"la valutazione è riferita agli obiettivi del P.E.I."*

L'alunno/a che segue una programmazione differenziata consegue una ammissione alla frequenza della classe successiva e una certificazione delle competenze raggiunte, ma non la promozione (handicap gravi – gravissimi di tipo cognitivo).

L'alunno/a che segue gli obiettivi individualizzati del suo P.E.I., riconducibili ai programmi ministeriali, ma semplificati e adattati al suo livello di apprendimento viene promosso alla classe successiva e al termine della Scuola Secondaria di 1° grado consegue il diploma di licenza.

In sede di stesura del P.E.I. i genitori dell'alunno/a vengono resi consapevoli e informati degli obiettivi progettati, che possono essere differenziati o individualizzati, e della valutazione ad essi riferita. La firma apposta su tale documento rende la famiglia consapevole del tipo di progettazione, senza bisogno di ulteriori comunicazioni.

Delibera del Collegio dei Docenti n.5a del 27/11/2025

Delibera del Consiglio d'Istituto n.6 del 27/11/2025

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Tiziana Rubinacci

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 - D.Lgs. n.39/1993)